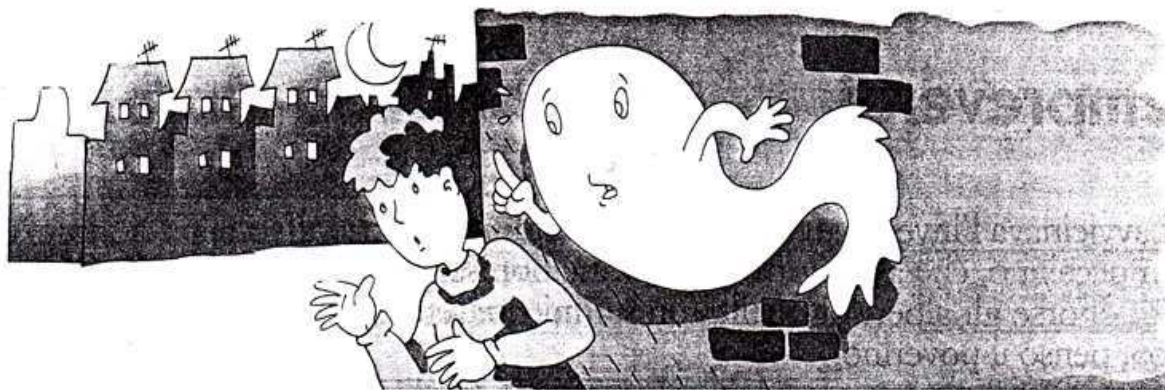


# Il fantasma di Trastevere



Un giorno, anzi una notte, un fantasma arrivò a Roma, chiuso in un vecchio armadio, spedito con un TIR da un castello di un paese del Nord Europa. Per la precisione era ancora un fantasmino, un fantasma minorenne, anche se già indossava il regolamentare lenzuolino bianco e si trascinava dietro una catenella di ferro, sia pure di dimensioni ridotte. I genitori, con i quali viveva in quel castello, approfittando della spedizione dell'armadio, lo avevano mandato a perfezionarsi con i fantasmi romani, per i quali gli avevano dato una lettera di presentazione. Così, quella notte, appena arrivato a Roma, il fantasmino sgattaiolò dal TIR e, non avendo gli indirizzi dei fantasmi romani, volò a cercarli nei luoghi dove riteneva che potessero abitare. Andò al Colosseo, ma nell'ombra di quelle arcate millenarie non ne trovò nessuno. Li cercò tra i ruderi del Foro Romano, nell'antico Castel Sant'Angelo, persino nelle catacombe, ma neanche lì ce n'era la minima traccia.

– Ma dove abiteranno? - si chiedeva.

Quando spuntò l'alba, si rimpiaffò nell'ombra di una soffitta di un secolare palazzo nobiliare.

Di lì ogni notte uscì cautamente in cerca dei suoi confratelli.

Così, una sera, mentre scivolava lungo i muri di un vicolo del popolare quartiere di Trastevere, vedendo un ragazzetto che si affrettava a ritornare a casa, si rivolse a lui.

– Ragazzo – disse con una vocina angelica, – non metterti paura, voglio solo chiederti un'informazione.

– Chi ha parlato? – chiese il ragazzo guardandosi attorno.

Roberto Piumini, *Il fantasma di Trastevere e altri racconti*, Fatatrax

◆ Continua tu il racconto e trova un finale adatto alla tua storia

.....

.....

.....

.....

.....